

PROGETTAZIONE Il bando con Comin e Spazio Giovani

# Aggregazione di prossimità Con gli spazi dai 10 ai 17 anni

di Pier Mastantuono

Saranno le due realtà milanesi di "Comin Cooperativa Sociale di Solidarietà Onlus" e "Spazio Giovani Cooperativa Sociale" a sviluppare con il Comune il progetto "Spazi aggregativi di prossimità" per rilanciare l'aggregazione dei ragazzi adolescenti della città. È arrivata solo questa proposta presso gli uffici comunali entro i tempi previsti dal bando. E saranno queste due realtà con vasta esperienza nel settore, a sviluppare le linee guida del piano di intervento sul territorio. "Spazi aggregativi di prossimità" è un bando pubblico con il quale tutti gli Enti del Terzo Settore attivi sul territorio di Paderno Dugnano sono stati invitati a presentare proposte per facilitare la creazione o il potenziamento di presidi territoriali di aggregazione per minori. Si parla di interventi per la fascia di età compresa tra i 10 e i 17 anni.

Proprio l'età che è stata danneggiata maggiormente nella propria crescita psico-fisica dalle limitazioni pandemiche, con restrizioni che hanno fortemente compromesso le attività cognitive, l'aggregazione, lo sport. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la creazione o il potenziamento di presidi territoriali, di luoghi di incontro e confronto, che svolgano una duplice funzione educativa e aggregativa in favore di giovani di quella età. I contesti che si andranno a creare a Paderno Dugnano su proposta dei soggetti attivi nel volontariato e nelle associazioni, dovranno essere ovviamente delimitati nello spazio



ben identificato di centri di aggregazione o centri diurni. E mettono a disposizione dell'utenza un'ampia gamma di opportunità formative e socializzanti.

Anche, e qui sta l'innovazione sociologica post Covid, in un'otti-

ca di prevenzione del disagio giovanile, promuovendo il protagonismo e la partecipazione attiva dei ragazzi e delle ragazze, lo scambio e il coinvolgimento della comunità educante. Le proposte, presentate da enti del terzo settore, devono prevedere soluzioni innovative e flessibili, volte ad arricchire e qualificare l'offerta educativa e culturale dei territori di intervento, garantendo reali possibilità di accesso a servizi di qualità ed eque opportunità di sviluppo. I nuovi spazi dovranno essere attivati presso ambienti indipendenti della città, con una distribuzione degli ambienti funzionale alla loro destinazione d'uso e che la loro gestione dovrà essere affidata a staff qualificati, guidati da un coordinatore e composti da un numero di educatori proporzionale al numero di utenti coinvolti. ■